



# diritto & religioni

Semestrale  
Anno IX - n. 2-2014  
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

18



LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE

# Diritto e Religioni

Semestrale  
Anno IX - n. 2-2014  
**Gruppo Periodici Pellegrini**

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttore*  
Mario Tedeschi

*Segretaria di redazione*  
Maria d'Arienzo

## *Comitato scientifico*

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

## *Struttura della rivista:*

### **Parte I**

#### SEZIONI

*Antropologia culturale*  
*Diritto canonico*  
*Diritti confessionali*

*Diritto ecclesiastico*  
*Sociologia delle religioni e teologia*  
*Storia delle istituzioni religiose*

#### DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci  
A. Bettetini, G. Lo Castro  
M. d'Arienzo, V. Fronzoni,  
A. Vincenzo  
M. Jasonni, L. Musselli  
G.J. Kaczyński, M. Pascali  
R. Balbi, O. Condorelli

### **Parte II**

#### SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*  
*Giurisprudenza e legislazione canonica*  
*Giurisprudenza e legislazione civile*

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale e comunitaria*  
*Giurisprudenza e legislazione internazionale*  
*Giurisprudenza e legislazione penale*  
*Giurisprudenza e legislazione tributaria*

#### RESPONSABILI

G. Bianco  
P. Stefani  
L. Barbieri, Raffaele Santoro,  
Roberta Santoro  
  
G. Chiara, R. Pascali  
S. Testa Bappenheim  
V. Maiello  
A. Guarino

### **Parte III**

#### SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,*  
*segnalazioni bibliografiche*

#### RESPONSABILI

M. Tedeschi

## Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fuccillo - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Ivàn Ibàn - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura.

diverse dalla cattolica. La permanenza del potere costituente, in relazione all'art. 8 della Cost., non può essere valorizzato dal punto di vista tecnico costituzionale, per il semplice motivo che la fonte atipica, che dà vita all'intesa, è caratterizzata dalla legge rinforzata, che viene emessa dal potere costituito. Nondimeno è compito della dottrina ecclesiasticistica percorrere ulteriormente detta strada. Lo studio del fenomeno del sacro in relazione alla sovranità dello Stato non va relegato nell'ambito più ristretto della filosofia politica. *I loro rapporti sono regolati sulla base di intese.....*

**Luigi Barbieri**

*Religione e autonomie locali. La tutela della libertà religiosa nei territori di Cremona, Lodi e Piacenza*, a cura di Antonio G. CHIZZONITI, Nuovi studi di Diritto ecclesiastico e canonico, Libellula Edizioni, Tricase, 2014, 276 pagine.

Il presente volume – che raccoglie diversi saggi riconducibili ai seguenti autori: Isabella Bolgiani; Anna Gianfreda; Daniela Milani; Samuele Uttini; Nicola Fiorita; Antonio G. Chizzoniti – è il prodotto di una indagine scientifica, che si è proposta di ricercare un modello decentrato di gestione delle esigenze religiose sul territorio. Un nuovo modello da affiancare al più tradizionale sistema di collaborazione tra Stato e confessioni religiose.

Prima di ogni altra considerazione è opportuno ricordare che a partire dagli ultimi decenni non è mancato l'interesse per il tema del rapporto tra religione e autonomie locali e, in seguito, si è andata progressivamente sviluppando una disciplina regionale del fenomeno religioso.

In proposito tutti ricordano il fascicolo del 1976 della rivista *Città & Regione*. Si tratta di un numero monografico dedicato ad affrontare il tema: *Autonomie regionali e società religiosa*, che aprì la

strada al processo di valorizzazione degli interventi, relativi agli interessi religiosi, operati dagli enti locali.

Successivamente Laura Renzoni Governatori, in un saggio dal titolo: *La rilevanza dell'interesse religioso negli statuti regionali, provinciali e comunali* (che può leggersi nel volume: *Interessi religiosi e legislazione regionale*. Atti del convegno di studi, Bologna 14-15 maggio 1993, a cura di Raffaele Botta, Milano, Giuffrè, 1994, pp. 127-151), richiamò l'attenzione sull'influenza del fattore religioso in ordine alla autonomia statutaria riconosciuta agli enti locali. Un filone di ricerca che certamente allora apparve originale, ma che con il trascorrere del tempo ha perso interesse ed è rimasto trascurato dalla dottrina.

Nel volume in recensione viene preso in esame, in particolare, il ruolo dei Comuni nell'attuazione locale degli interessi religiosi e la loro azione di collaborazione con le diverse entità confessionali. Segue l'analisi dell'esperienza sul campo del rapporto tra identità religiose e territorio e in questo caso il rapporto risulta indirizzato a mettere a fuoco il contesto locale. L'ambito di questa specifica indagine è rappresentato dalle province di Cremona, Lodi e Piacenza: realtà confinanti e che presentano una media di popolazione straniera che oscilla tra il 17,67% nel caso di Piacenza e il 10,9% relativo a Cremona.

Come metodo di lavoro si è scelto di operare una individuazione pratica delle materie oggetto di intervento da parte dei provvedimenti amministrativi locali, dei soggetti e delle confessioni coinvolte e degli strumenti politico-giuridici utilizzati. Le materie toccate sono essenzialmente: edilizia di culto; cimiteri e sepolture; simboli religiosi e festività; sicurezza e ordine pubblico; alimentazione; oratorii e servizi alla persona. Primario è l'interesse riservato ai provvedimenti regionali e locali relativi all'edilizia di culto e alla disciplina di cimiteri e sepolture.

Il curatore del volume e dell'intera ricerca Antonio G. Chizzoniti inquadra perfettamente la problematica in oggetto, laddove osserva che: "Il fedele aderendo ad uno specifico credo si sottopone ad un ordinamento giuridico, quello confessionale, che può convivere, integrarsi, contrapporsi, scontrarsi o addirittura prevalere su quello (civile) del territorio nel quale acquisisce lo status di cittadino" (p. 6).

Nulla di nuovo si potrebbe dire, ma la novità degli ultimi decenni sta nel fatto di aver spostato l'ottica di osservazione dei sistemi di relazione tra Stati e confessioni religiose ad una diversa e più frantumata dimensione territoriale.

Dopo che nel passato, a seguito della cosiddetta legge Crispi, ci furono per i Comuni italiani dei vasti campi di intervento nel settore dell'assistenza e della beneficenza, oggi sono ancora i Comuni che si trovano a confrontarsi con le nuove e spesso diverse esigenze religiose dei cittadini. In questo si assiste al "superamento della concezione che considera il diritto ecclesiastico esclusivamente sul piano formalistico dei rapporti 'interordinamentali' tra Stato e confessioni religiose" (p. 24).

Risulta, quindi, perfettamente condivisibile l'osservazione che l'attuazione dell'istituto regionale avviò negli anni Settanta: "un lento ma inesorabile cambiamento, a favore di un sempre più intenso riconoscimento del ruolo delle autonomie locali che segnerà un nuovo protagonismo per questi soggetti anche relativamente al diritto ecclesiastico" (p. 9).

Altro elemento originale emerso dalla ricerca e che merita di essere evidenziato, riguarda il fatto che: "La vicinanza tra amministratori ed amministrati è l'elemento che ha spinto il legislatore nel 2001 a ripensare la struttura della funzione amministrativa con una scelta privilegiata a favore dell'ente maggiormente a contatto con le esigenze della popolazione. I

Comuni, anche attraverso l'esercizio della potestà statutaria loro riconosciuta, non hanno mancato di fare propria questa sfida anche nel delicato ambito della tutela della libertà religiosa" (p. 18).

Si può ancora aggiungere che: "l'azione degli enti locali ed in particolare dei Comuni rispetto alla tutela della libertà religiosa può fornire risultati positivi anche relativamente al superamento dei conflitti culturali e religiosi che possono riscontrarsi sempre più frequentemente in una società a pluralismo religioso diffuso e poco omogeneo" (p. 19).

Percorrendo un metodo che prevede l'osservazione dell'attività amministrativa, improntata ad un percorso fatto di conoscenza, partecipazione, autogestione dovrebbe aversi come esito una costruzione che vede una ideale piramide – rappresentata graficamente a p. 202 – che con modalità d'esercizio sia unilaterali che bilaterali comprenda (partendo dal vertice e arrivando alla base della piramide stessa) prima un nucleo più ristretto che comprende i protocolli di intesa, poi un altro più allargato con gli accordi di revisione e, di seguito, i provvedimenti amministrativi unilaterali, mentre alla base di questa costruzione di scuola è posta l'area del pre-giuridico. In questa direzione sono compresi: "i possibili interventi, in varia forma messi in atto, dagli enti in collaborazione" con tutti i soggetti interessati (p. 203).

Chiaramente in tale costruzione appare rilevante il ruolo svolto dal principio di sussidiarietà, che diventa l'architrave dell'intero sistema. Un principio la cui applicazione "ha assunto nel tempo un valore centrale e determinante con riferimento al tema degli interessi religiosi locali" (p. 42).

Attraverso l'esperienza sul campo, dall'indagine condotta dal gruppo di ricercatori guidati dal professore Antonio G. Chizzoniti, troviamo conferma che il ruolo dei Comuni in ordine al soddisfacimento delle esigenze religiose dei

residenti (siano essi cittadini o stranieri) si manifesta prevalentemente nei settori dell'edilizia di culto e spazi urbani e libertà religiosa (pp. 87-107) e sepoltura civile (pp. 108-136).

Il tema dell'edilizia di culto viene letto considerando due fattori: in primo luogo l'attuale gestione di questa materia da parte delle amministrazioni comunali e in seconda battuta il crescente pluralismo confessionale, che interessa in modo diverso il tessuto sociale italiano.

Ed è proprio la somma di questi due fattori che non solo giustifica ma rende opportuna una indagine delle diverse esperienze, tanto che i Comuni sono identificati come gli attori, protagonisti per una gestione virtuosa della diversità religiosa (pp. 199-203).

In conclusione segnalo che il volume, alle pagine 206-212, è completato da una *Appendice* che contiene la documentazione relativa, sistemata per materia (206-212) e per territorio (pp. 213-219) e c'è poi una raccolta dei testi normativi a cui si fa riferimento (pp. 220-270).

Aggiungo che gli autori dei saggi sono considerati degli specialisti in questo campo d'indagine, avendo già dato prova, in altre occasioni, del loro interesse scientifico per queste tematiche; la qualcosa contribuisce ad accrescere il valore della loro ricerca. Inoltre l'opera in recensione appare nella collana: *Nuovi studi di Diritto ecclesiastico e canonico*; nuova perché avviata nel 2012 e nuova anche per il fatto di annoverare fino ad ora altri cinque titoli, che sono tutti di giovani studiosi delle nostre discipline

**Giovanni B. Varnier**

PIERLUIGI CONSORTI, *Conflitti, mediazione e diritto interculturale*, Pisa University Press, Pisa, 2013, pp. 238

La società globale, creazione dell'economia di mercato e della sua esigenza di continua e costante espansione, ha avuto

come effetto quello di aprire i confini dello Stato nazionale. La circolazione dei mezzi di produzione e dei prodotti di consumo, al fondamento delle teorie espansioniste dell'economia globale e globalizzata, ha però interessato anche le persone. La circolazione delle persone, soprattutto dai paesi poveri, i paesi del sud del mondo, verso i paesi ricchi, ha generato la società multireligiosa e multiculturale. La diversità religiosa si è articolata intorno alla diversità culturale, generando la transizione dalla società pluralista a quella, appunto, multiculturale.

La società multireligiosa e multiculturale ha disarticolato l'ordine della modernità politica e giuridica. Il conflitto di tipo culturale, anche come prodotto della diversità religiosa delle persone, si è riaffacciato nella realtà storica dell'occidente e non solo. Ha ragione, dunque, Consorti, oggi c'è un gran bisogno di tornare a riflettere sul conflitto e di farlo come giuristi, poiché il diritto, come strumento ontologicamente deputato alla soluzione dei conflitti, è oggi esso stesso oggetto di conflitto.

Il volume di Pierluigi Consorti è uno studio approfondito e molto interessante sulle relazioni dinamiche tra conflitto e scienza giuridica, con un taglio di tipo interculturale. Conflitto e intercultura, diritto e mediazione sono i temi principali del volume. Il diritto interculturale, che è stato oggetto di importanti e ormai imprescindibili riflessioni da parte di Mario Ricca, dalle quali Consorti giustamente prende l'avvio, è innanzitutto un metodo nuovo per l'applicazione e l'interpretazione del diritto, delle categorie giuridiche, che parte da un dato ineliminabile e cioè che la neutralità sul piano culturale e religioso del nostro diritto è un falso mito della scienza giuridica occidentale, della modernità intesa appunto come immensa struttura filosofica di costruzione del sistema dell'ordine, per dirla con Bauman.

Nota giustamente il Consorti nell'*avvertenza preliminare* che, pur distin-